



IN 50 ANNI DI CONDONI INCASSATI 148 MILIARDI

Negli ultimi 50 anni la politica dei condoni adottata nel nostro Paese ha consentito all'erario di incassare complessivamente 148,1 miliardi di euro (importo rivalutato al 2022). A segnalarlo è l'Ufficio studi della CGIA.

In termini economici, la sanatoria fiscale del 2003¹ è stata quella più "redditizia" per le casse dello Stato: in 6 anni (2003-2008) tra concordato fiscale, chiusura liti pendenti, definizione ritardi od omessi versamenti, regolarizzazione delle scritture contabili, etc., sono stati "recuperati" 28 miliardi di euro. Seguono il condono tombale introdotto nel 1991² che fino al 1994 ha garantito 10,4 miliardi e il concordato/sanatoria delle scritture contabili istituito nel 1995³ che fino al 2000 ha assicurato 8,4 miliardi di euro di gettito.

Va segnalato che i gettiti riportati nella Tab. 1 sono quelli di ciascun anno e non si riferiscono solo ad un particolare tipo di condono. Gli incassi relativi a ciascuna misura, infatti, si distribuiscono in più anni. Tuttavia, in questa elaborazione sono stati ordinati secondo l'annualità

¹ Governo Berlusconi II, ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti.

² Governo Andreotti VII, ministro delle Finanze, Rino Formica.

³ Governo Dini, ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi.

in cui il legislatore li ha introdotti. Va inoltre sottolineato che gli importi sono stati estrapolati dalla contabilità nazionale dell'Istat che, in base alle regole di imputazione, sono pressoché in linea con l'effettivo incasso (così come previsto nelle disposizioni del Sec 2010). E sebbene siano molto discutibili da un punto di vista etico, anche dal lato economico l'applicazione dei condoni non ha garantito grossi risultati economici alle casse dello Stato. Anzi.

- **L'evasione fiscale rimane elevata**

Alla luce degli incassi ottenuti a partire dal 1973, possiamo affermare che gli scudi, i concordati, le rottamazioni, i condoni, le sanatorie e le pacificazioni fiscali hanno contribuito in misura molto modesta a contrastare l'evasione fiscale che nel nostro Paese rimane ancora molto elevata e pari a quasi 90 miliardi di euro all'anno. Ricordiamo che nel 2020, ultimo dato disponibile, il peso dell'economia non osservata sul valore aggiunto nazionale era all'11,6 per cento, pari a 174,6 miliardi di euro. Di quest'ultimo importo, l'economia sommersa era pari a 157,4 miliardi e le attività illegali 17,3 miliardi. L'evasione fiscale e contributiva, invece, si aggirava attorno ai 90 miliardi di euro (78,9 miliardi imputabili all'evasione tributaria e 10,8 miliardi all'evasione contributiva). Applicando al valore aggiunto sommerso un coefficiente determinato dal rapporto del gettito fiscale e il valore aggiunto desumibile dalla contabilità nazionale al netto dell'economia non osservata, l'Ufficio studi della CGIA è riuscito a calcolare anche l'evasione a livello regionale. In buona sostanza, a fronte di 90

miliardi di evasione fiscale all'anno, è come se a ogni 100 euro di gettito incassato dal fisco, comunque gli italiani ne evadessero mediamente 13,2. Se la stessa simulazione la riproduciamo a livello regionale, la situazione più critica la scorgiamo nel Mezzogiorno: nella classifica di euro evasi ogni 100 euro incassati, in Puglia gli evasori se ne trattengono 19,2 euro, in Campania 20 e in Calabria, maglia nera d'Italia, 21,3. Si tratta di cifre doppie rispetto ai 10,6 euro che si registrano in Friuli Venezia Giulia, ai 10,2 euro in Provincia di Trento e ai 9,5 euro in Lombardia. Il territorio nazionale più fedele al fisco è la Provincia di Bolzano che presenta un'evasione di soli 9,3 euro ogni 100 incassati (vedi Tab. 2).

- **L'abusivismo edilizio "tracima", soprattutto nel Mezzogiorno**

Dai condoni edilizi introdotti dal legislatore nel 1985⁴, nel 1994⁵ e nel 2003⁶ si stima che i Comuni abbiano incassato poco più di 15 miliardi di euro (importo non attualizzato al 2022). Nel primo il gettito è stato pari a 3,1 miliardi, nel secondo a 5,2 miliardi e nel terzo a poco più di 7 miliardi. Anche in questo caso, così come per le sanatorie di natura fiscale, gli incassi sono stati decisamente più contenuti delle aspettative. Nel condono introdotto dal governo Craxi I fu incassato solo il 58 per cento del gettito previsto, quello approvato dal governo Berlusconi I il 71 per cento e quello istituito dal governo Berlusconi II

⁴ Governo Craxi I, ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi.

⁵ Governo Berlusconi I, ministro dei Lavori Pubblici, Roberto Maria Radice.

⁶ Governo Berlusconi II, ministro dell'Ambiente e tutela del territorio, Altero Matteoli.

solo il 34,5 per cento. E nonostante queste misure fossero state approvate anche con l'obiettivo di porre fine al fenomeno dell'abusivismo edilizio, i risultati ottenuti sono stati insignificanti. Gli ultimi dati del Cresme riportati dall'Istat ne "Il benessere equo e sostenibile in Italia" fotografano una situazione ancora molto preoccupante. Sebbene negli ultimi in anni sia in leggero calo, nel 2022 l'abusivismo edilizio⁷ ha registrato il suo picco massimo in Basilicata e in Calabria, entrambe con una percentuale del 54,1 per cento. Seguono la Campania con il 50,4 per cento, la Sicilia con il 48,2 per cento e la Puglia con il 34,8 per cento. Le regioni, infine, meno interessate dalla "piaga" dell'abusivismo edilizio sono state il Piemonte e la Valle d'Aosta, tutte e due con il 4,2 per cento, e, in particolar modo, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia, ambedue con un livello del 3,3 per cento. Il dato medio nazionale si è attestato al 15,1 per cento (vedi Graf. 1).

⁷ Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

Tab. 1 – Serie storica dei principali condoni fiscali ed edilizi approvati in Italia ⁽⁸⁾

Anni	Principali condoni	Gettito di competenza dell'anno (in milioni di euro)	Anni	Coefficienti di rivalutazione (Istat)	Gettito (in milioni di euro)
1973	Fiscale	1.549	1973	16,17	25.046
1976	Valutario	1.032	1976	9,92	10.232
1982		1.258	1982	3,86	4.851
1983		3.309	1983	3,35	11.095
1984		914	1984	3,03	2.772
1985	Fiscale (Legge 516/1982).	81	1985	2,79	226
1986	Edilizio	200	1986	2,63	526
1987		90	1987	2,52	226
1988		369	1988	2,40	884
1989	Sanatoria irregolarità formali	904	1989	2,25	2.032
1990	(Legge 154/1989)	227	1990	2,12	481
1991		530	1991	1,99	1.055
1992		5.901	1992	1,89	11.147
1993	Tombale (Legge 413/1991)	3.542	1993	1,81	6.422
1994		395	1994	1,74	689
1995		4.699	1995	1,66	7.782
1996		2.178	1996	1,59	3.472
1997	Concordato (1995)	545	1997	1,57	853
1998	e Sanatoria scritture contabili.	651	1998	1,54	1.002
1999	Edilizio	212	1999	1,52	321
2000		82	2000	1,48	121
2001	Scudo fiscale	74	2001	1,44	106
2002	DL 350/2001	2.276	2002	1,40	3.196
2003	Sanatoria fiscale	17.579	2003	1,37	24.101
2004	(Legge 289/2002)	8.227	2004	1,34	11.057
2005	concordato, chiusura liti, definizione ritardati o omessi versamenti,	1.807	2005	1,32	2.387

⁸ Il gettito rappresentato in tabella è quello di competenza di ciascun anno e non si riferisce ad un singolo condono. Infatti gli incassi relativi alle varie forme di sanatorie tendono a diluirsi nei vasi anni e anche a sovrapporsi. I condoni sono ordinati nell'ordine cronologico in cui sono stati varati

2006	regolarizzazione scritture contabili e del magazzino.	177	2006	1,30	229
2007	Edilizio	149	2007	1,27	190
2008		98	2008	1,23	121
2009		5.219	2009	1,23	6.393
2010		916	2010	1,21	1.105
2011	Scudo Fiscale	100	2011	1,17	117
2012	DL 78/2009 e DL 103/2009	158	2012	1,14	180
2013		84	2013	1,13	95
2014		103	2014	1,13	116
2015	Emersione dei capitali all'estero (voluntary disclosure);	297	2015	1,13	334
2016	definizione liti pendenti e rottamazione cartelle	4.208	2016	1,13	4.742
2017	L 186/2014 DL 193/2016; l. 232/2016; DL 50/2017; dl 148/2017	1.135	2017	1,12	1.266
2018	Definizione processi verbali di constatazione, liti pendenti, rottamazione cartelle, sanatoria irregolarità formali;	427	2018	1,10	471
2019	DL 119/2018; L 145/2018; DL 34/2019	210	2019	1,10	230
2020		111	2020	1,10	122
2021		152	2021	1,08	164
2022	Fiscale L 197/2022 ⁽⁹⁾	187	2022	1,00	187
TOTALE (valore nominale)		72.362	Totale (valore reale)		148.147

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT, Agenzia delle Entrate (FiscoOggi)

⁹ La Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022) ha previsto: la definizione agevolata delle somme dovute a seguito dei controlli automatizzati delle dichiarazioni (definizione degli avvisi bonari); la sanatoria delle irregolarità formali; il ravvedimento speciale delle dichiarazioni presentate; la definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento; la definizione agevolata delle controversie tributarie; la rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti in Cassazione; la regolarizzazione degli omessi versamenti di rate dovute a seguito di acquiescenza, accertamento con adesione, reclamo/mediazione e conciliazione giudiziale; la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione (rottamazione delle cartelle).

Tab. 2 - Stima del gettito tributario e contributivo evaso per Regione
(anno 2020)

Territori	Economia non osservata in % del Valore aggiunto regionale	Imposte e contributi evasi (in milioni €)	% di evasione fiscale (*)
Calabria	18,8	2.730	21,3
Campania	17,7	8.474	20,0
Puglia	17,0	5.764	19,2
Sicilia	16,8	6.586	19,0
Sardegna	15,8	2.401	17,8
Molise	15,4	440	17,4
Basilicata	14,6	791	16,5
Umbria	13,7	1.358	15,5
Abruzzo	13,6	1.943	15,4
Marche	13,1	2.430	14,9
Toscana	12,5	6.272	14,1
Liguria	11,7	2.479	13,3
Lazio	11,3	9.821	12,8
Valle d'Aosta	10,5	219	11,9
Piemonte	10,3	6.097	11,7
Veneto	10,1	7.150	11,4
Emilia Romagna	10,1	7.129	11,4
Friuli Venezia Giulia	9,4	1.608	10,6
Prov. Aut. Trento	9,0	846	10,2
Lombardia	8,4	14.665	9,5
Prov. Aut. Bolzano	8,2	918	9,3
ITALIA	11,6	90.119	13,2
Nord-ovest	9,2	23.459	10,3
Nord-est	9,8	17.651	11,1
Centro	12,0	19.881	13,6
Mezzogiorno	16,8	29.128	19,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze e ISTAT

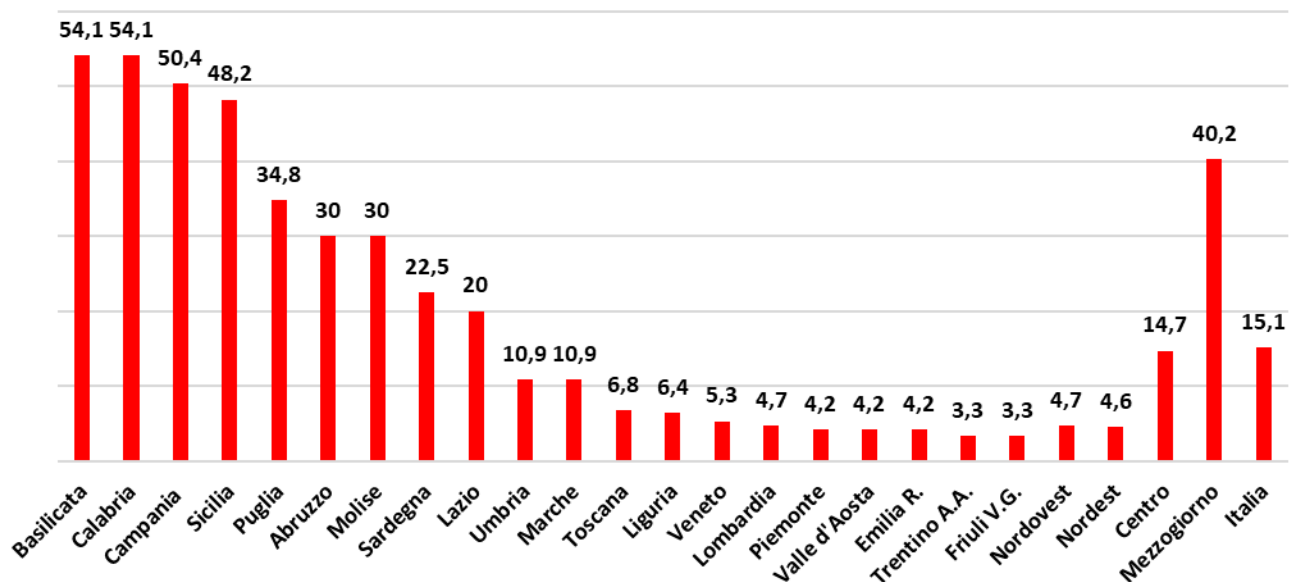
Nota: la stima del gettito fiscale evaso a livello regionale è stata effettuata applicando al valore aggiunto sommerso di ogni regione un coefficiente determinato dal rapporto del gettito fiscale e il valore aggiunto desumibile dalla contabilità nazionale al netto dell'economia non osservata.

(*) Importo evaso ogni 100 euro di gettito incassato

Graf. 1 - Abusivismo edilizio 2022

(costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate - dati provvisori)

Fonte: Cresme



Nota: i valori di Piemonte e Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Umbria e Marche, Abruzzo e Molise, Basilicata e Calabria sono riferiti all'insieme delle due regioni.